

Ieri e oggi al Consiglio regionale convegno promosso dall'Osservatorio sulla 'ndrangheta sulla gestione dei beni confiscati e sul processo di prevenzione

# La mafia si vince aggredendo i patrimoni

De Raho: «Oggi abbiamo un sistema molto più efficace che ci consente di contrastare anche l'area grigia»

**Domenico Malara**

Nella lotta alla criminalità organizzata si registra una sempre maggiore attenzione verso gli strumenti di contrasto all'accumulazione illecita dei patrimoni, nella consapevolezza che una seria politica di repressione e prevenzione dei fenomeni criminali richiede anche, ma non solo, l'aggressione del potere economico alimentato dall'azione delittuosa. In questo senso s'inquadra il convegno promosso dall'Osservatorio sulla 'ndrangheta in programma ieri e oggi nella sala "Giuditta Levato" del Consiglio regionale, avente quale tema "Regole della prova e dell'amministrazione dei beni. Verso un giusto processo di prevenzione". La prima giornata dei lavori è stata introdotta dal prefetto Giuseppe Caruso, direttore dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, a cui è seguita la relazione del procuratore capo di Reggio, Federico Cafiero De Raho.

L'appuntamento assume particolare rilevanza perché mette assieme i primi 4 tribunali d'Italia in termini di valori di beni confiscati, ossia Palermo, Reggio Calabria, Napoli e Milano. Il tribunale di Reggio, in particolare, è il secondo in Italia, dopo Palermo, per beni in gestione, relativamente alle misure di prevenzione. Si calcola, infatti, che si hanno in gestione, tra beni confiscati e beni sequestrati, circa 2 miliardi e mezzo di euro di beni. Nel corso del convegno si è discusso anche della complessità della normativa di prevenzione che si aggiorna costantemente e la rende sempre più complessa, in quanto mette assieme aspetti penalistici e, nella gestione de beni confiscati, anche diversi e vari aspetti civilistici.

«Lo strumento della prevenzione, non solo quello dell'individuazione, - ha spiegato il procuratore De Raho - è fondamentale nella strategia di contrasto alla criminalità organizzata. In questo senso, la legislazione antimafia, in particolare le innovazioni del 2008 e del 2009 in materia di sicurezza pubblica, si è cristallizzato su un sistema molto più efficace ed efficiente che consente l'aggressione alle ricchezze che provengono da reato, in primis quelle da investimenti mafiosi. Lo strumento della prevenzione, che concorre con quello penale per aggredire le ricchezze mafiose nella sua totalità, dovrebbe essere quello più efficace per colpire quelle famose aree grigie, che poi tante grigie non sono, che rappresentano il primo obiettivo di contrasto alla criminalità organizzata. Se oggi il nostro sistema è particolarmente inquinato, se abbiamo difficoltà a contrastarlo attraverso le nostre indagini, è perché, per anni, queste aree grigie hanno continuato ad operare infiltrandosi nel tessuto sociale, economico e politico, costituendo quella



Federico Cafiero De Raho, Michele Prestipino, Giuseppe Caruso, Paola Piraccini ieri pomeriggio al Consiglio regionale



Numerosa la platea che ieri pomeriggio ha partecipato all'incontro



Nico D'Ascola

## In sintesi

**Il convegno** In programma, ieri e oggi al Consiglio regionale, il convegno promosso dall'Osservatorio sulla 'ndrangheta sul tema "Regole della prova e dell'amministrazione dei beni. Verso un giusto processo di prevenzione". La prima giornata dei lavori è stata introdotta dal prefetto Giuseppe Caruso, direttore dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, e ha registrato la relazione del procuratore capo di Reggio, Federico Cafiero De Raho.

**I contenuti** Nel corso del convegno si è discusso della complessità della normativa di prevenzione che si aggiorna costantemente e la rende sempre più complessa, in quanto mette assieme aspetti penalistici e, nella gestione de beni confiscati, anche diversi e vari aspetti civilistici.

**Il ricordo di Borsellino** La serata si è conclusa al teatro "Francesco Cilea" dove si è svolto lo spettacolo "Borsellino essendo Stato" di Ruggero Cappuccio, con regia di Oscar Magi, nel quale hanno recitato, non attori professionisti, bensì magistrati.



**Oggi l'intervento di Kate Tassone, presidente della sezione misure di prevenzione**



**Anche il prefetto Vittorio Piscitelli parteciperà ai lavori della seconda giornata**

rete di soggetti apparentemente puliti che finisce per inquinare la nostra economia. Attraverso lo strumento della prevenzione dovremmo essere più capaci a colpire queste aree grigie, andando a minare quel terreno che non è oggetto immediato e diretto dell'indagine penale e del sequestro preventivo finalizzato alla confisca». I lavori, coordinati dal procuratore aggiunto della Dda, Michele Prestipino, hanno registrato anche gli interventi dell'avvocato Carlo Morace, del sostituto procuratore della Repubblica, Stefano Musolino; del gip del tribunale di Reggio, Antonio Scortecchi; del presidente della Corte d'Assise di Caltanissetta, Antonio Balsamo; dell'ordinario di diritto penale dell'Università "Mediterranea", Nico D'Ascola; e del segretario generale della Scuola superiore della magistratura, Paola Piraccini. Da parte sua, il direttore dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, Giuseppe Caruso, si augura «che attraverso questi incontri l'Osservatorio possa giungere ad un lavoro di sintesi da presentare per la modifica del

codice antimafia». Caruso, infine, chiede, che venga rivisto il ruolo dell'Agenzia dei beni confiscati «per capire se la destinazione dei beni confiscati deve essere solo per fini sociali o anche economiche», ma soprattutto «per abbattere la troppa burocrazia che blocca l'assegnazione, in tempi brevi, dei beni».

Stamattina l'appuntamento è alle 9 nella sala "Nicola Calipari" del Consiglio regionale. Introdurrà i lavori il presidente del Tribunale di Reggio, Luciano Gerardis, cui seguiranno i saluti del prefetto di Reggio, Vittorio Piscitelli e gli interventi dei presidenti delle sezioni misure di prevenzione dei Tribunali di Reggio (Kate Tassone), Napoli (Eugenia Balzo), Milano (Giuliana Merola) e Palermo (Silvana Saguto). 4